

progetto ^{ANNO} 40°

di Comunità aperta

Il tempo di avvento per recuperare una visione unitaria sull'uomo

Liber Paradisus

“Dio onnipotente piantò un piacevole Paradiso e vi pose l'uomo, il cui corpo ornò di candida veste donandogli una libertà perfettissima ed eterna. Ma l'uomo, misero, immemore della sua dignità e del dono divino, gustò del frutto proibito contro il comando del Signore. Con questo atto tirò se stesso e i suoi posterì in questa valle di lagrime e avvelenò il genere umano legandolo con le catene della schiavitù al Diavolo; così l'uomo da incorruttibile divenne corruttibile, da immortale mortale, sottoposto a una gravissima schiavitù. Dio vedendo tutto il mondo perito nella schiavitù ebbe pietà e man-

dò il Figlio suo unigenito nato, per opera dello Spirito Santo, dalla Vergine madre affinché con la gloria della Sua dignità celeste rompesse i legami della nostra schiavitù e ci restituisse alla pristina libertà. Assai utilmente agisce perciò chi restituisce col beneficio della affrancazione alla libertà nella quale sono nati, gli uomini che la natura crea liberi e il diritto delle genti sottopone al giogo della schiavitù”.

Questo brano è tratto dal “Liber Paradisus”, atto ufficiale del 1257 con cui il Comune di Bologna acquistava dai nobili tutti i servi, pagando allo stesso prezzo uomini e donne, per poi rendere loro la libertà. I medievali ci insegnano molte cose, che purtroppo oggi sono andate perse.

Innanzitutto leggevano la Storia con una visione unitaria, una concezione di uomo che abbracciava la sua dimensione sociale, religiosa, personale e comunitaria con un unico sguardo e la sua esistenza quotidiana a partire dalla creazione. Oggi invece la frammentazione del sapere ci porta a considerare l'uomo a pezzettini al punto che quando uno sta male deve prenotare mille esami in mille diversi centri medici ma poi non trova un centro in cui fare sintesi. Anche il tempo è progettato a pezzettini, per cui il giorno del matrimonio gli sposi si dicono un “sì”, ma gli invitati scommettono tra le panche sulla sua data di scadenza.

I medievali avevano ben chiaro che la politica funzionava bene se garantiva la natura delle cose: per esempio la libertà era vista come bene di tutti gli uomini e donne, intesi come genere umano cre-

➔ Segue nella seconda pagina



Il Signore mi ha mandato
(Isaia 16,1)

Domenica 6 novembre festa patronale speciale insieme al nostro Parroco don Natale che “compie” 25 anni di sacerdozio!

“Se il Concilio Vaticano II parla della universale vocazione alla santità, nel caso del sacerdote bisogna parlare di una speciale vocazione alla santità. Il mondo di oggi reclama sacerdoti santi! Soltanto un sacerdote santo può diventare, in un mondo sempre più secolarizzato, un testimone trasparente di Cristo e del suo Vangelo. Soltanto così il sacerdote può diventare guida degli uomini e maestro di santità. Gli uomini, e soprattutto i giovani, aspettano tale guida. Il sacerdote può essere guida e maestro nella misura in cui diventa un autentico testimone”.

(Giovanni Paolo II)

L'augurio a don Natale di tutta la comunità del SS. Redentore che lo ha come guida da poco tempo, ma che ha già imparato a stimarlo e volergli bene, è che continui ad essere per noi e per tutti coloro che incontra “testimone trasparente di Cristo e del suo Vangelo”.

In Questo Numero

- ✓ **Liber Paradisus** Dalla penna di don Natale Castelli
- ✓ **Il 25° di don Natale** Il signore mi ha mandato
- ✓ **Una grande famiglia** La casa di accoglienza Madonna di Loreto
- ✓ **Calendario parrocchiale** Tutti gli appuntamenti del mese
- ✓ **Ciao don... Ti vogliamo bene!** Intervista a don Federico Bareggi
- ✓ **Eletti del Consiglio pastorale**
- ✓ **VII Incontro Mondiale delle famiglie** La famiglia: il lavoro e la festa
- ✓ **Ognissanti** Credo la comunione dei Santi...
- ✓ **Celebrazione dei Morti** Il nostro amore è Cristo
- ✓ **Un libro sul vivere nel buio** Il non-vedere come protagonista
- ✓ **Freschi di stampa** Libri appena usciti letti per voi
- ✓ **Il nuovo Arcivescovo** Un armonioso cambio al vertice
- ✓ **Dall'archivio parrocchiale** Chi arriva, chi si sposa, chi ci lascia
- ✓ **Sintesi da Atlantide** Educare con amore
- ✓ **Indirizzi utili**

➔ Segue dalla prima pagina

ato libero. Ora invece la libertà stessa è sganciata dalla natura ed è consegnata alla voglia del singolo: nemmeno l'attenzione alle pari opportunità garantisce l'equità tra singoli sovrani, per cui si persegue la sicurezza più che la libertà, illudendosi di essere già affrancati dalle schiavitù. L'immagine pubblica di questo modo di vedere la società è la bagarre continua che viene digerita per assuefazione, con l'aiuto dei nuovi servi-padroni, i mass media.

Inutile procedere con paragoni, perché rischiamo di deprimerci nel negativo, mentre invece ogni epoca offre le sue positività. Il tempo di Avvento ci invita a sollevare lo sguardo: se ci sentiamo smarriti nella confusione generale, impariamo come i medievali a tornare al progetto di salvezza che si realizza con la venuta di Gesù che restituisce libertà. L'atteggiamento religioso ci rafforza nella speranza civile, la Chiesa ci irrobustisce per stare nel Mondo. L'Avvento inizia l'anno liturgico, anno che porta con sé delle opportunità notevoli per coltivare la visione unitaria, come i medievali ci insegnano. Per esempio con la Diocesi prepareremo l'incontro mondiale delle famiglie di fine maggio: evento di Chiesa ma anche di società, che coglie la dimensione laica e religiosa della famiglia (il lavoro e la festa). Con la Comunità Pastorale frequentiamo il cammino formativo "Uomo - vita - morte" imparando a considerare ogni uomo nella sua natura e allo stesso tempo nella sua sovra-natura. Questi percorsi li condividiamo con il nuovo Cardinale e con il nuovo Consiglio Pastorale a cui auguriamo di poter svolgere un servizio lieto e generoso.

don Natale

Diamoci la mano **Una grande famiglia**

La Casa di accoglienza della Parrocchia SS. Redentore ospita parenti di ammalati e malati in terapia provenienti soprattutto dal sud d'Italia.

Lo spunto per parlare della Casa di Accoglienza Madonna di Loreto, è il ricordo di un breve articolo scritto da me alcuni anni fa che si intitolava: "Lo vuoi un caffè?" perché nella Casa si vive davvero come in tutte le famiglie dove questa frase viene pronunciata anche più volte al giorno...

La Casa è una grande famiglia, l'atmosfera che vi si respira è serena nonostante le difficili situazioni che si vivono perché qui ci sono persone forti, coraggiose che sanno affrontare con dignità il dolore, silenzioso ospite sempre presente.

Ma non mancano momenti di gioia come quando sappiamo di una malattia superata oppure rivediamo, per i necessari controlli, persone che hanno soggiornato a lungo da noi e con le quali si è stabilita una profonda amicizia che va oltre il periodo di permanenza nella Casa e vive attraverso uno scambio di affettuose telefonate.

Proprio in questi giorni è tornata da noi Patrizia, una splendida ragazza di Potenza che è stata nella Casa per 15 mesi perché affetta da una grave patologia, ora felicemente superata. Viene accompagnata dai genitori per gli indispensabili controlli, ed è come accogliere dei veri amici.

Anche i momenti più dolorosi fanno

parte della vita della Casa e il ricordo di quanti ci hanno lasciato rivive puntualmente due volte all'anno con la celebrazione di una S. Messa. In queste occasioni, ma anche normalmente, riceviamo lettere commoventi, piene di gratitudine, di affetto, di belle parole per tutti noi volontari.

Come in ogni famiglia, la cucina è il centro della Casa ed è il luogo dove gli ospiti, riuniti per preparare i pasti, si confidano i loro problemi, si scambiano suggerimenti, si aiutano moralmente e anche materialmente. C'è sempre qualcuno che si offre di cucinare anche per chi non è in grado di farlo perché reduce da lunghe attese in ospedale per esami o, peggio, da estenuanti chemioterapie e così talvolta gli ospiti si ritrovano attorno ad una accogliente tavolata per un pranzo in lieta armonia. Naturalmente non mancano piccoli screzi dovuti ad abitudini diverse, cosa che succede ovunque. Esiste forse una famiglia perfetta?

Qui invece di perfetto esiste un vero calore umano, tanta fiduciosa speranza, un solo grande cuore che palpita in tutti e che accomuna ospiti e volontari.

Cecilia Ripamonti

CALENDARIO PARROCCHIALE

Novembre

Domenica 6 Domenica di Cristo Re
- Giornata diocesana Caritas
- Festa patronale

Lunedì 7 - venerdì 11 Settimana dei gruppi di ascolto della Parola di Dio
Lunedì 7 alle 18.30 S. Messa con i sacerdoti nativi ed emeriti del SS. Redentore

Martedì 8 inizio delle benedizioni natalizie

Mercoledì 9 alle 21.00 Incontro del Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale

Domenica 13 I domenica di avvento - alle 11.00 S. Messa con mandato e presentazione del nuovo Consiglio Pastorale

- alle 16.00 Battesimi

Mercoledì 16 alle 20.45, in cappella, 2° incontro di preghiera per persone separate

Mercoledì 30 alle 19.00 Incontro animatori dei gruppi di ascolto della Parola di Dio

Dicembre

Venerdì 2 1° venerdì del mese

Un appuntamento importante

Da sabato 26 novembre a domenica 4 dicembre si terrà nel salone parrocchiale (via Palestrina 5) e nella sede del gruppo missionario (via Palestrina 7) il **tradizionale banco vendita per sostenere le "nostre" missioni.**

Ciao don... **Ti vogliamo bene!**

Abbiamo recentemente salutato don Federico, che dopo 11 anni ha lasciato la nostra Parrocchia, con una festa resa bella e gioiosa dalla partecipazione di tantissima gente, segno evidente di quanto fosse apprezzato ed amato da grandi e piccoli. In quell'occasione i "suoi" giovani lo hanno intervistato.

La redazione di **Progetto** ha pensato di pubblicare un estratto dell'intervista, certa di fare cosa gradita a chi lo ha conosciuto mentre a lui auguriamo ancora "buon lavoro" nella sua nuova destinazione, Saronno, dove coordinerà l'attività degli oratori di tutte la parrocchie della città.

- Iniziamo dal presente: Saronno, com'è? Hai avuto una buona accoglienza? Quali sono le prime impressioni di questa nuova avventura?

d.F.: Devo dire che sono molto carini...Ho una nuova cittadinanza, un "impero" da gestire, 6 parrocchie, tanti nomi nuovi da imparare, ma la cosa più bella è il progetto di costruire una pastorale cittadina...è tutto da inventare, perciò molto stimolante.

- E' vero che la tua Messa è trasmessa per radio?

d.F.: Sì è vero su FM88, o su internet Radiorizzonti.

- Veniamo a noi, parliamo del passato: 11 anni sono tanti. Che cosa pensi immaginando e ripensando al don Federico del 2000?

d.F.: Avevo 27 anni, le differenze sono qualche capello bianco in più, qualche kilo in più...In realtà non penso di essere molto cambiato, ma forse sì, ora gioco meno a pallone e cammino più lento in montagna!

- C'è qualcosa in particolare di cui ti senti fiero ripensando a questi 11 anni? E se potessi tornare indietro, cosa non rifaresti?

d.F.: Mi sento fiero di avervi voluto bene. E non rifarei un sacco di cose, un sacco di parole, un sacco di scelte, cose soprattutto che dopo aver fatto ti accorgi di aver sbagliato, causando tristezza in qualcuno.

- Pensando al futuro del nostro oratorio, su cosa ci sarebbe ancora ampio margine di lavoro?

d.F.: Bisognerebbe avere un po' più di semplicità: le cose sono belle e farle rende felici, ma a volte ci si complica un po' la vita rendendo tutto difficile. Ma parliamo della qualità più bella del nostro oratorio che va curata e conservata: la gioia di stare insieme.

- 11 anni: quanti matrimoni, quante comunioni, quante cresime, quanti battesimi... Se ripensi a tutto questo, cosa provi?

d.F.: Quasi 1.000 comunioni, 800 cresime, 50 matrimoni, 100 battesimi aggiungerei circa 5.000 bambini all'oratorio estivo, 500 animatori, 3.000 persone portate in gite, vacanze o ritiri...Direi che sono stati anni belli e pieni, ma soprattutto che porto tutti nel cuore e che ho voluto bene a tutti, questo è ciò che mi rimane più

in mente, con i loro volti e i loro sorrisi.

- Su cosa hai puntato nel tuo lavoro in questi anni? Su quale aspetto hai fortemente voluto una crescita nell'oratorio?

d.F.: Nel rapporto con Dio, perché se hai Dio nel cuore diventi migliore come uomo, come amico, come studente, come lavoratore, come cittadino, come padre, come sposo.

- Ultima domanda..ci puoi dire oggi, che non sei più il "nostro" prete, come trovasti l'oratorio nel 2001 e come ti sembra di averlo cambiato e lasciato nel 2011?

d.F.: Arrivando ho trovato una situazione difficile: pochi educatori, pochi ragazzi, in clima ateso. Mi piace pensare che ora si sia sorridenti e contenti e che l'oratorio sia diventato un posto per tutti.

E' il momento dei saluti..

d.F.: Vi auguro buon cammino, vogliate sempre bene all'oratorio che è un dono grande che abbiamo ricevuto. E abbiate sempre il coraggio di sacrificarvi e di faticare per il bene degli altri!

(l'intervista completa si trova in: parrocchia redentore.it/oratorio)



ELEZIONI DEL CONSIGLIO PASTORALE

Elenco dei consiglieri eletti

R = Redentore S = S. Gregorio

I fascia: 18-35 anni

Ceschel Silvia R
Coronelli Silvia R
D'Elia Davide R
Eramo Maria Chiara R
Magnano Luca R
Riganti Francesco S
Rossi Benedetta S
Tusa Vittorio S

III fascia: 51-75 anni

Bosisio Roberto R
Caporali Francesco S
Della Valle Emma R
Magugliani Afra R
Moroni Marica S
Osella Giovanna R
Palerma Pierantonio S
Rossi Giovanni S

Elenco dei consiglieri nominati da don Natale

II fascia: 36-50 anni

Caiazza Luca R
Colangelo Ivana R
Daddi Paola S
Mascetti Matteo S
Nobile Andrea R
Pozzi Cesare R
Salveti Laura S
Ungarelli Alberto S

Baviera Roberto (II fascia) S
Biazzi Maddalena (III fascia) S
Bonzanino Nicola (II fascia) R
Cassaro Roberto (I fascia) R
Maietti Roberto (III fascia) R
Rossi Giuseppe (III fascia) S
Membro di diritto
Cardinale Silvana (III fascia)
Azione Cattolica



La famiglia **bellezza e fragilità**

L'Anno Pastorale appena iniziato ha certamente come punto focale la celebrazione del VII Incontro Mondiale delle Famiglie a Milano, dal 30 maggio al 3 giugno 2012, sul tema "La Famiglia: il lavoro e la festa", che culminerà con la visita del Santo Padre.

Il mese di novembre inizia con la festa di tutti i Santi... **Credo la Comunione dei Santi...**

La celebrazione della festa di tutti i Santi precede la commemorazione dei defunti; il credente sa che l'anima è creata da Dio, è immortale e si unirà di nuovo al corpo nella resurrezione finale. Noi preghiamo perché i defunti siano accolti nel Regno, ma anche per ritrovarci insieme in Cristo: è la festa dei Santi. Tutti gli uomini hanno la loro radice nel cuore di Dio formando un'unità che la fede ci aiuta a scoprire e ci fa professare: "credo la comunione dei Santi". Un documento importante del Concilio Vaticano II, la "Lumen Gentium" ci dice che all'unità sono chiamati i fedeli cattolici e tutti gli uomini salvati dalla grazia di Dio, senza distinzioni.

La riflessione su questa verità mi riporta alla parabola della vite e dei tralci: i tralci sono uniti tra loro perché hanno la stessa linfa vitale. Nessun uomo è dunque isolato, siamo uniti, attraverso Cristo, a Dio e ai fratelli. E' entusiasmante questa visione della vita terrena ed eterna, ma purtroppo c'è sempre un "ma"...quante volte ci sentiamo incapaci



di realizzare, almeno in parte, questo "sogno", attraversiamo momenti di aridità spirituale, sentiamo Dio lontano. Ci vengono spesso presentati, come modello, i grandi uomini di fede, i martiri. Ci conforta ciò che dice la Sacra Scrittura: il Santo è il fedele, il popolo di Dio, tutti coloro che nel silenzio e con umiltà fanno la volontà di Dio.

Come riuscire a realizzare questo progetto di vita? Il card. Martini ci aiuta in questo difficile cammino: in un'ome-

lia in memoria di S. Monica, delinea il modello di santità popolare: "S. Monica era una donna semplice, in lei colpivano la pazienza, la fedeltà, la fiducia nella Provvidenza, la speranza rimasta accesa nella quotidianità faticosa e pesante". Sentiamo spesso dire che la vita eterna comincia già su questa terra se ci sforziamo di fare la volontà di Dio pur tra mille difficoltà perché Cristo ci ha "aperto" il cielo con la sua morte e resurrezione: "Se Cristo non è risuscita-

L'incontro Mondiale ci chiama a ri-scoprire più profondamente la bellezza, la bontà e la verità della famiglia. Benedetto XVI, parlando ai fidanzati in occasione recente, si è così espresso: «Cari amici, ogni amore umano è segno dell'Amore eterno che ci ha creati» Vissuto con verità e intensità il cammino graduale dell'amore tra un uomo e una donna troverà nel sacramento del matrimonio su cui si fonda la famiglia la sua pienezza: «Fedeltà, indissolubilità e trasmissione della vita sono i pilastri di ogni vera famiglia, vero bene comune» (ibid.).

I cristiani, proponendo la famiglia in tutta la sua bellezza, al di là delle sua fragilità, intendono testimoniare agli uomini e donne del nostro tempo, qualunque sia la loro visione della vita, che l'oggettivo desiderio di infinito che sta al cuore di ogni esperienza di amore si può realizzare in terra.

La famiglia così concepita è un patrimonio prezioso per l'intera società.

☞ Per questo è necessario che, nel tempo che ancora ci separa da quella data, in parrocchia ed in ogni famiglia, ci impegniamo a riflettere sui modi con cui la famiglia abita lo "spazio" sociale e vive il "tempo" umano.

Per questo ci viene offerto uno strumento prezioso: il lavoro sulle dieci Catechesi appositamente predisposte in vista dell'Incontro Mondiale, radicate nella Parola di Dio, nel Catechismo della Chiesa Cattolica e nel magistero della Chiesa sullo stile della vita familiare.

☞ Inoltre è importante insistere sull'ospitalità e sulle tante forme di volontariato richieste da un gesto di tali dimensioni. Viverle in prima persona è la strada maestra e alla portata di tutti per imparare un po' di più quel dono di sé che compie la vita. Chi tra di noi sarà disponibile ad accogliere altre famiglie, provenienti

da tutto il mondo, e a prestare il proprio tempo per collaborare, come volontario, potrà sperimentarlo di persona.

Nella parrocchia del SS. Redentore, tutti i gruppi che si occupano della pastorale della famiglia, i gruppi per la preparazione dei fidanzati al matrimonio, le giovani coppie di sposi, i gruppi di famiglie per il battesimo o di famiglie con figli alla scuola materna e all'oratorio, seguiranno, ognuno con le sue modalità, la catechesi proposta. Inoltre a livello di decanato, la parrocchia contribuirà per impostare l'ospitalità delle tante famiglie che verranno da tutto il mondo per un evento molto speciale, che Milano ha l'onore e l'onere di organizzare.

Nicola Bonzanino

*Sotto a sinistra nel riquadro: Duccio da Buoninsegna, Madonna con angeli e santi, Siena, Museo Opera Duomo.
Di fianco: Il Trionfo della Morte, Clusone (BG) Oratorio dei Disciplini.*

Inoltre nel mese di novembre si ricordano in modo speciale i nostri morti. Il dolore per la perdita di una persona cara trova senso solo nell'amore di Dio.

Ricordi **Il nostro amore è Cristo** (Sant'Ambrogio)



to, vana è la nostra fede" (Cor.1,14) Nella festa di tutti i Santi la chiesa ricorda anche i santi sconosciuti che hanno cercato di vivere il Vangelo e ce l'hanno fatta. Perché non possiamo farcela anche noi?

Scambiamoci allora un augurio speciale: poter avere, con l'aiuto di Dio, una fede sempre più salda senza perdere la speranza e la fiducia nella misericordia di Dio.

Rosetta Baruffi

Mi trovo da qualche giorno nel "mio" paese di montagna, il calendario diceva era estate, ma io ero chiusa in casa, perché fuori faceva freddo, pioveva e le nuvole erano così basse da nascondere il bellissimo paesaggio tutt'intorno.

Così mi sono consolata ascoltando musica classica mentre sfogliai un libro, o meglio, "il libro", la Bibbia.

Con il cuore e la mente ho iniziato anche a sfogliare l'album dei miei ricordi; pochi sono brutti, molti belli anzi, bellissimi, ma

quando sono arrivata a quell'ultimo ricordo, la morte, la morte dell'amore della mia vita, mio marito, è stato proprio insopportabile.

Anche se da quel giorno sono passati tredici anni, i miei occhi si sono riempiti di lacrime ed ho abbassato lo sguardo sulle pagine del libro che avevo fra le mani e ho iniziato a leggere: *Isaia sul monte Oreb aspetta... "Ed ecco che il Signore passa... ma non è nel vento, non è nel terremoto e neppure nel fuoco... è nel sussurro di una brezza leggera"*.

Improvvisamente la musica che accompagnava la mia lettura diventa la mia "brezza leggera", perché in quella melodia struggente e nel contempo maestosa, suggerita al compositore ceco Smetana dallo scorrere delle acque del fiume Moldava, c'è "Lui", il mio Signore. Allora la preghiera è sgorgata spontanea nel mio cuore e le lacrime di dolore si sono mutate in lacrime di riconoscenza, di speranza, di gioia e l'amore ha ritrovato l'Amore, perché "il nostro amore è Cristo"!

Emma Della Valle Mella

Un libro sul vivere nel buio **Un modo 'diverso' di 'vedere' il mondo**

Siamo andati a Milano, alla Libreria EquiLibri, alla presentazione del romanzo di una scrittrice esordiente, in uscita in questi giorni, "Attraverso gli occhi di Emma", che racconta il riscatto di una donna non vedente. Un libro che - dichiara alla presentazione Rodolfo Masto, Presidente dell'istituto dei Ciechi di Milano - è come una carezza rivolta al mondo dei non vedenti, categoria sempre in lotta per il loro riconoscimento".

La storia di Emma, un'insegnante non vedente che è riuscita a raggiungere, nonostante il suo handicap, importanti traguardi come quello di diventare una mamma meravigliosa e una straordinaria insegnante. Ad un tratto però, tutto il suo mondo fantastico rischia di essere messo a repentaglio da un terribile sospetto che si insinua nella

"E più ti sforzi di ricordare, più ti rendi conto che le immagini stanno diventando via via sempre più confuse fino a sprofondare nel buio più assoluto... Ed ora immagina di non poter più aprire gli occhi, oppure di poterli riaprire e di non notare nessuna differenza... per il resto della tua vita."

la sua mente. Attraverso eventi tragici che sarà costretta a subire, Emma riuscirà a cogliere importanti aspetti esistenziali e a interrogarsi sul senso dell'esistenza. L'autrice, con delicata sensibilità, sottolinea la disabilità visiva della protagonista per poi dimostrare che, in determinate condizioni, sono proprio i problemi e le situazioni difficili che consentono all'uomo di provare a conoscere meglio se stesso e il mondo. Un romanzo dove il dramma della cecità viene usato come pretesto per raccontare una storia molto più grande.

Margherita Faustinelli



Sopra, un momento della conferenza stampa tenutasi presso la libreria EquiLibri in Via Farneti 11 a Milano: da sinistra la campionessa di canottaggio non vedente Florinda Trombetta, che ha parlato di come è possibile raggiungere i propri obiettivi andando oltre la disabilità. Di fianco: il Prof. Giancarlo Abba, Direttore Scientifico dell'istituto dei ciechi, che - citando Jorge Luis Borges - ha detto che la cecità non è un handicap ma un modo diverso di vedere il mondo. A fianco all'autrice del libro Stefania Romito, il Cav. Rodolfo Masto, Commissario straordinario dell'istituto dei Ciechi di Milano e Presidente ASP Azienda di Servizi alla Persona: una vita dedicata al riconoscimento dei diritti dei non vedenti.



La scheda del libro

Stefania Romito
ATTRAVERSO GLI OCCHI DI EMMA. Romanzo
Alcyone Editrice
pp. 158 € 12,00

L'autrice: **Stefania Romito, scrittrice, al suo romanzo d'esordio.**
Nata in Svizzera, milanese di adozione, laureanda in lettere, da sempre insegue una forte passione per la letteratura, la musica ed il canto.

Freschi di stampa

I libri a tematica religiosa consigliati in questa rubrica sono disponibili al Banco della Buona Stampa situato in chiesa.

Don Gino Rigoldi

IO CRISTIANO COME VOI

Edizioni Paoline
pp. 128, € 12,00

Una delle voci più autorevoli del disagio giovanile e non solo racconta il suo impegno di cristiano.

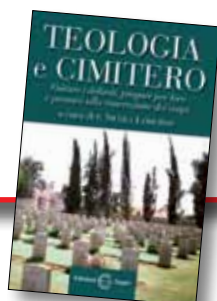


Nicola Lomurno

TEOLOGIA E CIMITERO

Edizioni Segno
pp. 60, € 5,00

Ascoltandoci in profondità, scopriamo il bisogno di vita infinita, la necessità di rincontrare i nostri cari defunti.



Gianluca Fantelli

SENZA RESPIRO

Un anno di incontri

Minerva edizioni
pp. 256, € 17,00

A 45 anni si scopre malato di SLA. Nasce così la decisione di dare spazio alla sua anima più vera: quella musicale degli anni giovanili.



a cura di **Benito Celotti**

L'INFERNO VISTO DAI SANTI

Edizioni Segno

pp. 88, € 7,00

Testimonianze di veggenti e santi sull'esistenza dell'Inferno, da Fatima a Medjugorie, da Giovanni Bosco a Teresa Musco...

Un armonioso cambio al vertice della diocesi **Da San Marco alla Madonnina**

E' avvenuto il definitivo passaggio di testimone tra il precedente Arcivescovo Card. Dionigi Tettamanzi e il nuovo Card. Angelo Scola.

Milano aveva già dato il suo riconoscente addio a Tettamanzi durante una toccante cerimonia, ringraziandolo per i nove anni qui trascorsi, per le tante iniziative intraprese sia in ambito religioso, quali ad esempio le pastorali sulla famiglia, sia in ambito sociale con la costituzione del fondo di solidarietà, sia infine nell'ambito della comunicazione per diffondere meglio il messaggio cristiano. Ricordiamo una sua dote evangelica, quella dell'accoglienza, paziente e attenta per tutti. Non usciva mai da una chiesa, nella quale si era recato in visita, senza aver salutato cordialmente tutti i parrocchiani schierati in fila in attesa di una parola o una stretta di mano.

Ora Milano ha partecipato con gioia e con grande calore all'insediamento del nuovo Arcivescovo. Il Duomo, bello come sa esserlo nelle grandi occasioni, intriso com'è d'arte e di profonda spiritualità, era ordinatamente pieno, ma quello che colpiva di più era la folla numerosa sul sagrato e sul piazzale. Dopo la lettura della lettera papale d'incarico del nuovo Arcivescovo è iniziata la cerimonia, con la consegna del pastorale ad Angelo da parte di Dionigi, che ha voluto ricordare, quanto gli aveva detto il Card. Carlo Maria Martini, al momento del passaggio di consegne nel 2002: "Vedrai come ti sarà pesante". Ha poi aggiunto che il peso della responsabilità è stato sempre alleviato dalle parole di Gesù: "Il mio giogo è leggero", tanto che si sentiva sospinto, sollevato da quel pastorale. Il Card. Scola, commentando Geremia ha rimarcato quanto detto da Dio al suo popolo e cioè che non mancherà a Davide nessun discendente, né ai leviti alcun sacerdote, in quanto Lui li moltiplicherà secondo le necessità. Un chiaro invito per i cristiani a non perdersi d'animo nelle attuali difficoltà vocazionali. L'Arcivescovo si sente in comunione con i tanti santi ambrosiani, ma soprattutto si rivolge a Gesù risorto. "Il Regno di piena

libertà è già in atto per tutti gli uomini" e dischiude una speranza possibile e accettabile a chiunque. Quindi, ricordando papa Paolo VI, citava un suo scritto premonitore del 1934, nel quale si sosteneva che Cristo era ignoto e dimenticato nella cultura contemporanea. Cosa che il Card. Scola ha potuto verificare nei suoi 20 anni da vescovo; citando Pavese ha detto che le nuove generazioni, specie nell'età matura, sono sopraffatte dal "male di vivere" e non vedono la convenienza di un modello cristiano per la loro professione e la loro vita concreta. C'è un "male oscuro" che li attanaglia, che sarebbe riduttivo confinare alla crisi economica e politica. Come Montini è il momento di dire: "Se non vi abbiamo compresi, venite ed ascoltate". Dobbiamo renderci vicini a tutti, "far trasparire Cristo come luce delle genti". Dal Vangelo ha tratto poi tre orientamenti che ci suggerisce per la nostra vita: "Una tensione indomita a fare il bene, la pratica del culto cristiano, l'assunzione di obblighi sociali". E poi un invito: "Dilatate il vostro cuore, diventate testimoni". E rivolto ai vescovi, ai sacerdoti e ai religiosi, citando la Lettera agli Ebrei di S. Paolo: "Obbedite ai vostri capi, state loro sottomessi". Loro si curano di voi e vi amano, "fate sì che possano svolgere il loro ministero con gioia, senza lamentarsi". Al termine della S. Messa ha ringraziato anche le Autorità e gli Enti assistenziali, augurandosi di poter collaborare sempre più e meglio per il bene di Milano e dando la sua disponibilità a discutere francamente senza pregiudizi di sorta. Lo stesso vale per i contatti con gli esponenti delle altre religioni. Ha avvertito però tutti che procederà con il suo credo, facendo uso sempre delle quattro virtù cardinali "Fortezza, prudenza, giustizia e temperanza", per trovare soluzioni condivise ma realmente proficue per tutti. Concludendo ha detto che conosce ed ama Milano; per farla "sua" ha bisogno del nostro aiuto, che ha chiesto umilmente a tutti per svolgere bene il suo ministero, per essere la guida illuminata che la nostra metropoli si aspetta. Non deludiamolo.

Roberto Bosisio



DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE

Sono rinati battezzati in Cristo

Aisha Magda Crespi
Riccardo Deidda
Selene Castiglioni
Dhanuna Anuhas Perera Kewitiyagala Vidana Arachchige
Maria Rachele Squillace
Leonardo Carlo Festa Gandini
Maya Chiara Ofiero
Riccardo Caputo
Beatrice Ronzoni
Angelica Maria Bellman
Viola Lucia Cappelli
Giacomo Agnesi
Gabriele Spataro
Eleonore Dettori Pellegrin
Enrico Carlo Comollo
Giancarlo Mera Quiroga
Clark Ethan Delavin
Sara Elena Cavallini
Filippo e Tommaso Cavallini
Mattia Barra
Alice Manzoni
Alexander Montero
Cloe Pasulo
Christian D'Onofrio



Si sono sposati in Cristo

Antonio Piscopello e Vania Maggi
Stephane Francis Couvreur e
Francesca Ellade Paola Cattaneo
Giovanni D'Aulerio e Mirella Bordignon
Marco Romano e Elisa Bernasconi

Ci hanno preceduto nella casa del Padre

Lidia Gabriella Lovera Di Maria	anni 92
Ferruccio Incardona	anni 76
Luigia Scaccabarozzi	anni 96
Antonietta Luzzeri	anni 83
Antonio Miccolis	anni 82
Erminia Pellegatti Visconti	anni 87

La risposta dei cristiani al mistero di un male capace di accecare

Educare con amore

 Notizie da Atlantide

Siamo davvero arrivati al punto di sacrificare, per orgoglio, la vita di chi ci ha offeso? La cronaca (anche quella di fatti orribili accaduti poco distante dalla nostra parrocchia) risponde di sì: l'uomo è capace di cedere alla rabbia cieca. Tuttavia, la coscienza dei cristiani si pone anche una seconda domanda: c'è qualcosa (o Qualcuno) che può frenare la nostra collera prima di arrivare al disprezzo e al desiderio di istintiva vendetta contro i nostri simili? Fortunatamente, anche in questo caso abbiamo una risposta buona e positiva: educare con amore, ossia educare noi stessi e chi ci vive accanto a riconoscere, prima di ogni altra cosa, il bisogno del perdono.

La bontà di questo metodo, crediamo, è che porta ad accettare che "anche io ho



bisogno del perdono": anche io sbaglio, anche io ho ferito qualcuno, anche io dovevo chiedere scusa e non ho voluto... altrimenti, si finisce col pensare che il male, il torto e la colpa sono sempre degli altri. La lista delle colpe altrui è infatti sempre lunghissima: ma i nostri errori dove stanno, in questo elenco? Di solito in coda, tra le cose trascurabili. Senza la scoperta interiore del male nostro, prima che dell'altrui, davvero poco

potremo fare per correggerlo. E' proprio di fronte al mistero del male, nostro e altrui, che il cristiano è chiamato a mostrare il suo essere uomo nuovo: solo se i nostri occhi sono fissi sul Maestro Buono ed accogliamo il suo perdono, possiamo guardare le sfaccettature contrastanti di ogni persona, senza scandalizzarci e senza diventare complici dell'errore, senza fingere e ponendo piccoli o grandi semi di vita risanatori del nostro cuore e di quello del fratello.

Se non comprendiamo questo, neppure saremo in grado di accettare che bisogna saper chiamare il bene ed il male con il loro rispettivo nome, senza finzioni e senza cedere alla mentalità che vorrebbe declassare bene e male a semplici "opinioni"; né potremo conoscere fino in fondo la bellezza insuperabile del gesto di perdono, che restituisce molto più di quanto sia costato. Noi riteniamo davvero importante imparare a "scrivere sulla sabbia", come faceva Gesù quando gli venivano chiesti giudizi di condanna per i peccatori. Il gesto di disegnare nella sabbia ci dice qualcosa sulla consistenza delle colpe dell'uomo agli occhi di Dio: sono chiaramente scrivibili, quindi hanno un nome che non permette di equivocare sulla loro natura; ma sono anche scritte su una superficie dalla quale si possono cancellare senza fare una grossa fatica. Se sapremo fare anche noi così, avremo educato con amore, perché chi ha sbagliato avrà potuto leggere il nome brutto dell'errore, e chi ha da perdonare lo avrà fatto con la letizia di aver potuto correggere il fratello, senza serbargli rancore.

La Redazione di Atlantide

PARROCCHIA SS. REDENTORE ORARI S. MESSE

Feriali: 7.15 - 9.30 - 16.00 - 18.30

Prefestivi: 18.30

Festivi: 8.30 - 10.00 - 11.00 - 12.15 - 18.30

SEGRETERIA PARROCCHIALE

9.30-12.00 da lunedì a sabato

15.30 - 18.30 solo il mercoledì

Tel 026694498 **Fax** 026697251

segreteria@parrocchiaredentore.it

ORATORIO

16.00-19.00 da lunedì a sabato

11.00-12.00 e 16.00-19.00 domenica

Tel 0297384393

oratorio@parrocchiaredentore.it

SCUOLA MATERNA

Suore Rosminiane

Tel 026704677 **Fax** 0266986082

CENTRO ASCOLTO CARITAS

Martedì e Giovedì: 16.00-18.00

Tel 026705181



SACERDOTI DELLA COMUNITA' PASTORALE

Don Natale Castelli (Parroco)

026694498 3478517657

Don Gigi Colombo (Vicario

Parrocchia SS. Redentore)

0267384114 3478033042

Don Sergio Tomasello (Vicario

Parrocchia S. Gregorio)

0229409888 3392752279

Don Alessandro Noseda (Vicario

Oratorio SS. Redentore)

0267384112 3288861369

Don Piero Denna (Residente

Parrocchia SS. Redentore)

026705691

Don Luigi Parisi (Residente

Parrocchia SS. Redentore)

0267384113

RIFERIMENTI PARROCCHIA SS. REDENTORE

www.parrocchiaredentore.it

Sul sito gli altri indirizzi mail.

RIFERIMENTI PARROCCHIA SAN GREGORIO MAGNO

Consulta il sito

www.sangregoriomilano.it

progetto

di Comunità Aperta
Parrocchia SS. Redentore

via L. Palestrina 5 - Milano

Direttore responsabile

Margherita Faustini

Per contatti:

redazione.progetto@parrocchiaredentore.it

*Registrato presso il Tribunale
di Milano n° 426 del 19-11-1971
Stampa Pixart.it*